

Linee di indirizzo alle strutture residenziali socio sanitarie (RSA, RSD, ecc.) per le modalità di accesso dei familiari fino al termine delle misure straordinarie sul Covid-19.

La fragilità della popolazione anziana ospite delle strutture residenziali socio sanitarie, nella maggioranza dei casi costituita da soggetti di età superiore agli 80 anni, affetti da patologie croniche, neurologiche e da disabilità, si caratterizza per un maggior rischio di infezione da SARS-CoV-2.

Per questo motivo la Regione Toscana si è subito attivata per fornire indicazioni alle RSA, RSD e alle altre strutture socio sanitarie con circolari della Direzione Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale e Ordinanze del Presidente della Giunta Regionale.

Il 2 marzo¹, in attuazione dell'Ordinanza n. 5/2020 del Presidente della Giunta Regionale si è provveduto ad inviare a tutte le RSA, RSD e strutture socio sanitarie presenti sul territorio regionale una circolare che raccomandava di organizzare l'accesso dei visitatori, dei fornitori e di altro personale esterno alla struttura evitando assembramenti. In particolare si suggeriva di ridurre le visite ad una sola persona al giorno per ciascun ospite, verificandone comunque il suo stato di salute (assenza di tosse e raffreddore e sintomi influenzali in generale).

Il 5 marzo², in seguito al DPCM del 4 marzo e all'Ordinanza n. 6/2020 del Presidente della Giunta Regionale, le strutture socio sanitarie sono state invitate, a mezzo circolare regionale, ad adottare, tutte le misure necessarie a tutelare la salute degli ospiti e del personale, ed in particolare la limitazione dell'accesso di visitatori e parenti (una sola persona al giorno per ciascun ospite) alla struttura, organizzando, eventualmente, fasce orarie per gli ingressi e verificando all'ingresso i comportamenti tenuti negli ultimi 15 giorni, in linea con le disposizioni ministeriali (viaggi in aree a rischio, sintomi influenzali, indifferibilità della visita). L'eventuale presenza anche di una sola condizione negativa determinava il divieto di accesso alla struttura

L'11 marzo³, in attuazione del DPCM del 9 marzo, sono state fornite a mezzo circolare ulteriori indicazioni ed in particolare sono stati limitati del tutto gli accessi dei familiari nelle RSA fino al termine delle misure straordinarie determinate dal COVID19.

Le prime norme nazionali correlate al COVID-19 che riguardano le strutture residenziali per anziani compaiono nel DPCM dell'8 marzo 2020. L'art. 2, comma 1, lett. q) successivamente confermato dall'art. 1, comma 1, lett. x) del DPCM 26.04.2020 e dall'art. 1, comma 1, lett. bb) del DPCM 17.05.2020, che l'ha confermate fino al 14 giugno 2020, "l'accesso di parenti e visitatori a strutture di ospitalità e lungodegenza, residenze sanitarie assistite (RSA), hospice, strutture riabilitative e strutture residenziali per anziani, autosufficienti e non, è limitata ai soli casi indicati dalla Direzione sanitaria della struttura o, per le strutture che non prevedono questa figura, dal responsabile legale della stessa d'intesa con il medico curante di riferimento, che è tenuta ad adottare le misure necessarie a prevenire possibili trasmissioni di infezione".

Successivamente il DL 25 marzo 2020 n. 19, così come modificato con la legge 22 maggio 2020 n. 35 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare

¹ Circolare della Direzione Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale, Prot. n. 85361

² Circolare della Direzione Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale, Prot. n. 94475

³ Circolare della Direzione Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale, Prot. n. 102969, con integrazione del 13/03/2020, Prot. n. 106611

l'emergenza epidemiologica da COVID-19" al comma 2, lett. cc) prevede il *divieto o limitazione dell'accesso di parenti e visitatori in strutture di ospitalità e lungodegenza, residenze sanitarie assistite (RSA), hospice, strutture riabilitative, strutture residenziali per persone con disabilità o per anziani, autosufficienti e no, nonché istituti penitenziari e istituti penitenziari per minori; sospensione dei servizi nelle strutture semiresidenziali e residenziali per minori e per persone con disabilità o non autosufficienti, per persone con disturbi mentali e per persone con dipendenza patologica; sono in ogni caso garantiti gli incontri tra genitori e figli autorizzati dall'autorità giudiziaria, nel rispetto delle prescrizioni sanitarie o, ove non possibile, in collegamento da remoto.*

In accordo e nel rispetto delle norme citate e delle raccomandazioni di prevenzione previste nel presente documento e dai documenti di carattere regionale e nazionale, è possibile da parte delle Direzione delle strutture sociosanitarie (RSA, RSD e altre strutture) predisporre una apposita procedura per l'accesso di familiari e visitatori, esclusivamente per gli ospiti COVID-19 negativi.

Rappresenta un fondamentale aspetto di prevenzione impedire l'ingresso di casi sospetti, probabili o confermati di COVID 19 è quindi necessario una scrupolosa gestione degli accessi alla struttura.

Si confermano quindi le indicazioni a suo tempo fornite affinché ogni struttura impedisca l'accesso a persone che presentino sintomi di infezione respiratoria acuta, anche di lieve entità, o che abbiano avuto un contatto stretto con casi di COVID-19 sospetti/probabili/confermati negli ultimi 14 giorni. A tal fine è necessario mettere in atto un sistema di valutazione per chiunque debba accedere alla struttura residenziale sociosanitaria in modo tale da consentire l'identificazione immediata di persone che presentino sintomi simil-influenzali (tosse secca, dolori muscolari diffusi, mal di testa, rinorrea, mal di gola, congiuntivite, diarrea, vomito) e/o febbre.

Valutazioni da fare all'ingresso

- misurazione della temperatura (con termometri che non prevedono il contatto, o termoscanner fissi, ove disponibili);
- compilazione di un breve questionario o intervista da parte di un operatore;
- ricordare tutte le norme comportamentali e le precauzioni raccomandate per la prevenzione dell'infezione da SARS-CoV-2. Inoltre, dovranno essere attuate, con apposita procedura le seguenti indicazioni:

Gestione degli accessi dei visitatori e degli spazi all'uopo predisposti

- ingressi limitati e scaglionati limitando il numero di visitatori contemporaneamente presenti, secondo una specifica organizzazione che consenta lo svolgimento delle stesse visite nel rispetto delle regole di distanziamento sociale, provvedendo mediante la prenotazione degli accessi dei visitatori così da evitare assembramenti anche negli spazi dedicati all'attesa dell'ingresso;
- l'elenco delle prenotazioni dovrà essere mantenuto per un periodo di 14 giorni;
- utilizzo corretto e costante della mascherina chirurgica da parte di tutti i familiari e visitatori;
- far eseguire al visitatore l'igiene delle mani almeno all'ingresso in struttura e all'uscita dalla stessa;
- per le visite prediligere spazi esterni nel rispetto delle regole di igiene e sicurezza, in particolare per la stagione primaverile ed estiva e compatibilmente con le condizioni dell'ospite;
- viene escluso, in questa "fase 2", ogni accesso di familiari e visitatori all'interno dei nuclei di degenza; è possibile una deroga solo per i casi di estrema necessità o indifferibilità (es. nel caso di fine vita) e su

autorizzazione della Direzione sanitaria o, per le strutture che non prevedono questa figura, dal responsabile legale della struttura d'intesa con il medico curante di riferimento, che provvederanno a definire anche le modalità di accesso in sicurezza;

- nel caso si utilizzino per le visite spazi interni si raccomanda di individuare luoghi dedicati, che garantiscano il rispetto del distanziamento sociale e allo stesso tempo occorre garantire il rispetto delle norme igieniche di sicurezza (utilizzo costante e corretto della mascherina e igiene delle mani). In alternativa deve essere prevista la presenza di un vetro/plexiglass di separazione tra ospite e visitatore. Per i contatti ravvicinati è necessario l'utilizzo della visiera protettiva e della mascherina FFP2 senza filtro;
- limitare al minimo il transito del visitatore per gli spazi comuni, prevedendo per tali visite orari adeguati e compatibili alle restanti attività di ospiti e operatori;
- idonea aerazione del locale dove è avvenuta la visita;
- detersione e sanificazione degli ambienti al termine di ogni visita con particolare attenzione agli elementi che vengono più frequentemente toccati con le mani e alle superfici di appoggio;
- presenza di dispenser di soluzione idroalcolica nello spazio dove avviene la visita.

L'adeguata sensibilizzazione e educazione dei visitatori sono fondamentali nella prevenzione e nel controllo dei casi di COVID-19, considerate le difficoltà che possono essere presenti nel far seguire le stesse norme agli ospiti residenti in considerazione dell'età avanzata e/o deficit cognitivi e fisici spesso presenti. Per questo, i metodi devono essere adattati alla realtà locale.

La sensibilizzazione e l'educazione devono concentrarsi sul far rispettare le seguenti misure:

- evitare strette di mano, baci e abbracci;
- igiene delle mani, in particolare dopo l'utilizzo del bagno e prima di mangiare: lavaggio con acqua e sapone e asciugatura con salvietta monouso, o frizione con soluzione idroalcolica;
- igiene respiratoria: qualora non fosse indossata la maschera tossire e starnutire coprendo naso e bocca usando fazzoletti o nella piega del gomito; i fazzoletti dovrebbero essere preferibilmente di carta e dovrebbero essere smaltiti in una pattumiera chiusa;
- mantenersi a distanza di almeno 1 metro dalle altre persone;
- utilizzo di mascherina sempre correttamente posizionata;
- evitare di condividere oggetti con altri residenti, come asciugamani, salviette e lenzuola, piatti, bicchieri, posate, cibo, ecc.

Queste attività educative e di sensibilizzazione dovrebbero essere supportate da poster e altri supporti audio-visivi (cartoline, volantini ecc.). Se possibile, la sensibilizzazione e l'educazione dei residenti e dei visitatori dovrebbe basarsi su sessioni di breve durata (non più di 30 min-1h), e includere esercitazioni pratiche o anche ricreative (ad esempio, dimostrazioni sulle pratiche per l'igiene delle mani e respiratoria, video, canzoni sull'igiene delle mani, ecc.).

L'utilizzo di social media può anche essere considerato utile, soprattutto per i visitatori. Per rafforzare la sensibilizzazione e l'educazione degli ospiti e dei visitatori autorizzati e la formazione del personale, è importante utilizzare promemoria visivi come poster, cartelli, volantini, screen-saver che dovrebbero, ad esempio, insistere sull'igiene delle mani, sul distanziamento sociale e altre precauzioni, nonché sulla

necessità di monitorare il proprio buono stato di salute ed essere posizionati in luoghi strategici per una buona visibilità.

Gli strumenti suddetti possono essere utilizzati dalle strutture per informare adeguatamente i familiari sulle modalità di accesso e le regole da rispettare, nella fase delle misure straordinarie sul Covid-19

La Regione Toscana, insieme al Centro gestione rischio clinico e all'Agenzia regionale di sanità ha realizzato una serie di volantini per fornire indicazioni utili in tal senso (<http://www.valoreinrsa.it/news/372-malattie-infettive-polmonite-nuovo-coronavirus-influenza-prevenire-trasmissione.html>)

Inoltre l'ISS ha preparato una sezione del proprio sito web dove scaricare documenti tecnici e infografiche (<https://www.epicentro.iss.it/coronavirus/>)